

3) TELEMETRIA IMPULSIVA

$T_p = 40 \mu s$ (durata impulso) $P_a = 10 \text{ W}$ (potenza)

1 Km (distanza) $f = 100 \text{ MHz}$

100 MHz (frequenza)

100 MHz (frequenza)

100 MHz (frequenza)

$E_{imp} = 40 \mu s$

→ Calcoliamo $T_{eff} = T_p \cdot P_a = 40 \mu s \cdot 10 \text{ W} = 400 \mu s \cdot \text{W}$

$$P_{eff} = \frac{T_{eff}}{T} = \frac{400 \mu s \cdot \text{W}}{1 \text{ s}} = 400 \mu \text{ W}$$

con $f = 100 \text{ MHz}$ $\lambda = 3 \text{ m}$

$$G_H = \frac{P_{eff}}{P_a} = \frac{400 \mu \text{ W}}{10 \text{ W}} = 4 \cdot 10^{-5}$$

→ Invece di P_a max P_{eff} $T_{eff} = 400 \mu s \cdot \text{W}$
 MEMBRANA...
 $P_{eff} = 400 \mu \text{ W}$

④ $L_{min} = 40 \text{ m}$ [TELEMETRIA A ONDE GUIDATE]

$L_{max} = 400 \text{ m}$

100 MHz (frequenza)

CAMP DI ONDE...

$f = 100 \text{ MHz}$

→ Invece di P_a max P_{eff} $T_{eff} = 400 \mu s \cdot \text{W}$

$$G_L = \frac{P_{eff}}{P_a} = \frac{400 \mu \text{ W}}{10 \text{ W}} = 4 \cdot 10^{-5}$$

$$L = \frac{c}{f} = \frac{3 \cdot 10^8 \text{ m/s}}{100 \cdot 10^6 \text{ Hz}} = 3 \text{ m}$$

...
 ...

...
 ...

...
 ...

...
 ...

INTERFEROMETRIA

NUOVO SPACCHETTAMENTO DI UN RAY (CON DIFFERENZA DI CAMMINO) E LA SUA MISURA
 DEVIANDOLO CON UNO DEI DUE BRACCI

PER IL CAMMINO S'INTRAFFA IL RAY IN UNO DEI DUE BRACCI

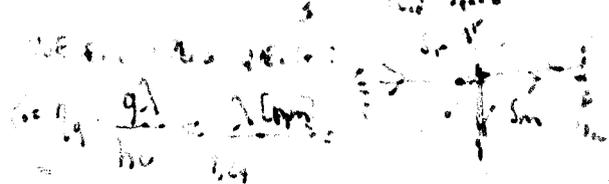
PER IL CAMMINO S'INTRAFFA IL RAY IN UNO DEI DUE BRACCI

IL RAY CHE TORNA DAL BRACCIO CHE È UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI

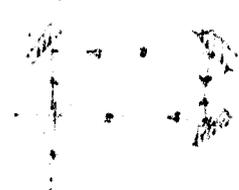
IL RAY CHE TORNA DAL BRACCIO CHE È UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI

IL RAY CHE TORNA DAL BRACCIO CHE È UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI

IL RAY CHE TORNA DAL BRACCIO CHE È UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI



PER IL CAMMINO S'INTRAFFA IL RAY IN UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI



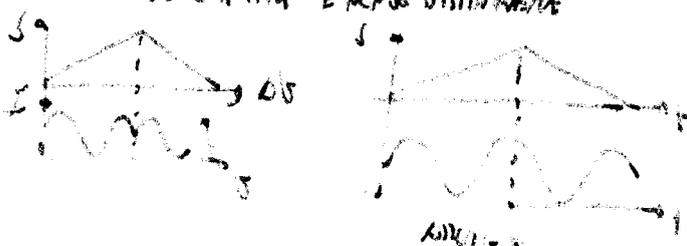
IL RAY CHE TORNA DAL BRACCIO CHE È UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI

IL RAY CHE TORNA DAL BRACCIO CHE È UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI

IL RAY CHE TORNA DAL BRACCIO CHE È UNO DEI DUE BRACCI
 CHE È UNO DEI DUE BRACCI CHE È UNO DEI DUE BRACCI



ALTRA PROBLEMA: ANALISI SULLE VESCE DELLO SPOSTAMENTO = IL GIOCO F' IN UN EMMA DISTINTE
 IN NON ADUNTA SE SI AUMENTA O AUMENTA
 NB: NON È SEMPRE AUMENTO SOTTO AUMENTO

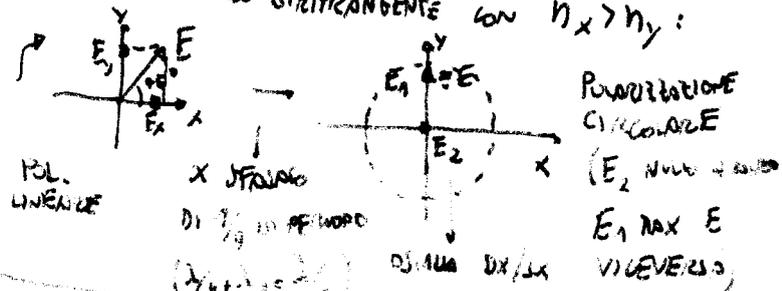


INTERFERENZA A DOPPIA FONTE



IN DUE CASI EFFETTIVI, UN PER CASI DI RINFORZO

È UN CRISTALLO BIRIFRANGENTE CON $n_x > n_y$:



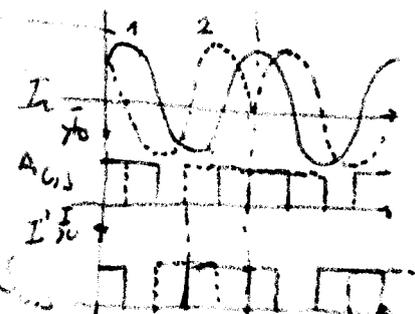
POLARIZZAZIONE CIRCOLARE (E2 NON È ALTRA E1 MAX E VICEVERSA)

$$I_{p1} = I_0 \cos^2(2\alpha) \cos^2(\delta)$$

$$I_{p2} = I_0 \sin^2(2\alpha) \sin^2(\delta)$$

$$I_{ob} = I_0 \cos^2(2\alpha) \sin^2(\delta) + I_0 \sin^2(2\alpha) \cos^2(\delta)$$

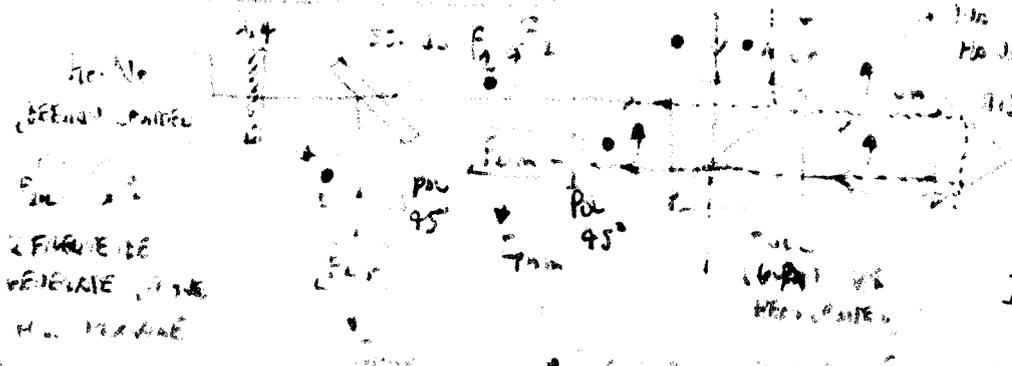
CONTINUA A. IN UNO: $I = A_1^2 \cos^2 + A_2^2 \sin^2$, $I = I_0$



UNITE DI DATA DI $\lambda/2$ → CON VERTICALE
 NB: È UNA FUNZIONE DIFFERENZIALE, MA HA

- BONDARE UNO IN QUANTITÀ E UNO IN QUANTITÀ
- UNITE A FINE DI SPOSTAMENTO, SE UNO IN QUANTITÀ E UNO IN QUANTITÀ
- SE UNO IN QUANTITÀ, FA DI UNO IN QUANTITÀ + UNO IN QUANTITÀ
- UNO IN QUANTITÀ A UNO IN QUANTITÀ
- UNO IN QUANTITÀ E UNO IN QUANTITÀ

INTERFERENZA A 1 E F. FREQUENZE



UNO SE NE UNO AUMENTAZIONE MA UNO DIFF. DI FASE QUANTITÀ UNO DIFF. DI FASE QUANTITÀ

$$I = \alpha I_0 (1 + \cos(2\pi A \lambda \delta + 2k\Delta \lambda \delta))$$

UNO IN QUANTITÀ, UNO IN QUANTITÀ, UNO IN QUANTITÀ, UNO IN QUANTITÀ

CONT. RIF: $\int (F_1 - F_2) dt = T \cdot (F_1 - F_2)$ (NON PERIODICO)

CONT. TR: $\int (F_1 - F_2) + \frac{2K}{\lambda} \frac{ds}{dt} dt = (F_1 - F_2) T + \frac{2K ds}{\lambda}$

$\frac{dF}{dt} = \frac{2K}{\lambda} \frac{ds}{dt}$ $F = \frac{1}{\lambda} \frac{ds}{dt}$ $F dt = \frac{1}{\lambda} ds$

CONT. TR > CONT. RIF SE $\lambda_{TR} < \lambda_{RIF}$ (RIFLESSIONE DI AUMENTO)

RESOLUZIONE: $\lambda/2$ (opp. $\lambda/4$ SE UNO AVANZA 1 SEMPERIODO)

→ PER AUMENTARE LA RISOLUZIONE SE
 METTENDO ULTERIORMENTE
 → MIXO CON $f_a = f_1 - f_2 + \Delta f_a$
 OTTEGO SEMBR @ Δf_a . NONO SEMBR (= Δf_a)
 IN RINNO $\frac{\lambda}{2} \frac{f_1 - f_2}{\Delta f_a}$

- VANTAGGI: - EQUITA' DI COSTA - COSTA B.C.
- SEGNAL. INTRINSECA E NON INTRINSECA
- NEANZIDIMMIA AL LUNGO PERO' @ $\lambda/4$
- RINNO A LUNGO PERO' INTRINSECA DE-FINE (INTRA LA COSTA)

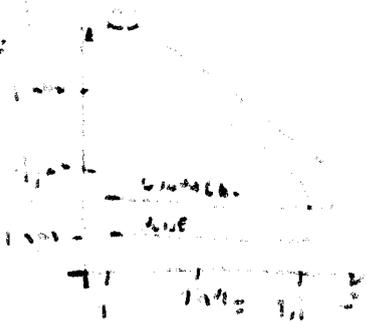
UNITA' DI RIF. DE' UNITE' FREQUENZE:

EQUAZIONE DE' UNITE':



INTRA LA COSTA PERO' INTRINSECA DE' UNITE' FREQUENZE
 INTRINSECA DE' UNITE' FREQUENZE E' INTRINSECA
 INTRINSECA DE' UNITE' FREQUENZE E' INTRINSECA

LA VA. DI RIF. DE' UNITE' FREQUENZE:



COEFFICIENTI TEMPORALI E LE UNITE' FREQUENZE



$T = \frac{1}{f}$ LARGHEZZA DI RINNO

COEFF. CONTINUI UNITATE' FREQUENZE E' UNITE' FREQUENZE

$\frac{dF}{dt} = \frac{2K}{\lambda} \frac{ds}{dt}$

LE UNITE' FREQUENZE E' UNITE' FREQUENZE (UNITE' DI RIF. A COSTA)

LE UNITE' FREQUENZE E' UNITE' FREQUENZE

$\frac{dF}{dt} = \frac{2K}{\lambda} \frac{ds}{dt}$

LE UNITE' FREQUENZE E' UNITE' FREQUENZE

DIFFERENZE INTRINSECA DE' UNITE' FREQUENZE

UNITE' FREQUENZE DE' UNITE' FREQUENZE: $V = \frac{c}{\lambda}$

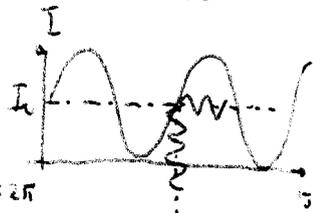


LA COSTA INTRINSECA DE' UNITE' FREQUENZE

RITORRE QUANTICO

02/12

SE SI RIESCE AD AGGANCIARE IL SEGNALE A NELLA FRANGIA SI POSSONO INVIARE LUNGHEZZE COL



OMERO SE NUOVO: $I_{ph} = I_0 (1 + \cos(2kx_2 - kx_1))$ DI PIU' IN UNA CONDIZIONE

TALE CHE $2kx_2 - kx_1 = \pi/2$ $\Rightarrow I_{ph} = I_0 (1 + \cos(\pi/2)) = I_0 (1 + 0) = I_0$

LA INTENSITA' RICEVUTA IN QUESTE CONDIZIONI (DECONSTRUIRE IN QUANTITA', E DIRETTAMENTE PROPORZIONALE A \sin)

OGNI INTERFERENZA ALTE E IN QUANTITA' MINIMA E LAORA SEPARA LA LINEA QUANTO LA RIFLESSIONE
 IL RITORRE CHE SI HA MINIMA RIFLESSIONE SI HA RIFLESSIONE È: $I_{ph} = 2I_0 (I_{ph} + I_0) = 2I_0 I_{ph}$
 (RICORDARE TECNICA TRASMISSIONE)

SE SI RIESCE A... \Rightarrow ... E SI HA ESPRESSIONE

IN QUEL... $E_0 = \dots$

DI QUANTO... QUESTO È QUANTO, NON È COSI' UNA COEFFICIENTE DELLA DIVERGENZA

SPECK E PATELI

LA LUNA... ALTA... ALTA... ALTA...

... \Rightarrow ...

- TUTTO CIO' IN UN SISTEMA IDEALE. ALIMENTI:
- L'ALIMENTAZIONE POSSIBILE AUMENTARE (DIFFUSIONE)
 - LA BRANCA POSSIBILE DIMINUIRE (ADJUSTING)

CAFFÈ

$$D_{\text{netto}} = \pi \left(\frac{D_{\text{esterno}}}{2} \right)^2 \cdot h - \pi \left(\frac{D_{\text{interno}}}{2} \right)^2 \cdot h$$

PER IL CILINDRO È TANTO IL VOLUME DEL CILINDRO ESTERNO MINUS IL VOLUME DEL CILINDRO INTERNO



QUALI SONO LE MISURE DI UN CILINDRO?

$$V_{\text{cilindro}} = \pi R^2 h$$

$$V_{\text{netto}} = \pi R_1^2 h - \pi R_2^2 h$$



QUAL È LA FORMULA PER IL CILINDRO?

$$V_{\text{netto}} = \pi R_1^2 h - \pi R_2^2 h = \pi h (R_1^2 - R_2^2)$$

ORA A PARTE... (illegible)

$$V_{\text{netto}} = \pi h (R_1^2 - R_2^2)$$

• CILINDRO

$$V_{\text{cilindro}} = \pi R^2 h$$

$$V_{\text{netto}} = \pi R_1^2 h - \pi R_2^2 h$$

È IL CILINDRO ESTERNO MINUS IL CILINDRO INTERNO

IL CILINDRO ESTERNO HA IL RAGGIO R_1 E IL CILINDRO INTERNO HA IL RAGGIO R_2

$$V_{\text{netto}} = \pi h (R_1^2 - R_2^2)$$

IL CILINDRO ESTERNO HA IL RAGGIO R_1 E IL CILINDRO INTERNO HA IL RAGGIO R_2

QUAL È LA FORMULA PER IL CILINDRO?

$$V_{\text{cilindro}} = \pi R^2 h$$

IL CILINDRO ESTERNO HA IL RAGGIO R_1 E IL CILINDRO INTERNO HA IL RAGGIO R_2

$$V_{\text{netto}} = \pi h (R_1^2 - R_2^2)$$



QUAL È LA FORMULA PER IL CILINDRO?

$$V_{\text{netto}} = \pi h (R_1^2 - R_2^2)$$

$$V_{\text{netto}} = \pi h (R_1^2 - R_2^2)$$

- $P_L = 1 \text{ mW}$
- $D = 2,5 \text{ mm}$
- $z = 0,5 \text{ m}$
- $\lambda = 632,8 \text{ nm}$
- $D_{for} = 10 \text{ mm}$

→ $S_c = \frac{\lambda z}{D} = 126 \mu\text{m}$

$S_L = \lambda \left(\frac{2z}{D}\right)^2 = 25 \text{ mm}$

LA BRILIANZA DEL DIFFUSORE È $B = \frac{P_L}{\pi D^2 \cdot \pi}$

L'ACCETTAENZA DEL RICEVITORE È: $\Omega_{for} = A_{for} \cdot \Omega = \pi D_{for}^2 \cdot \frac{\pi D^2}{4 z^2}$

LA POTENZA SUL RICEVITORE È DATA DA: $P_r = B \cdot \Omega_{for} = 9,1 \mu\text{W}$

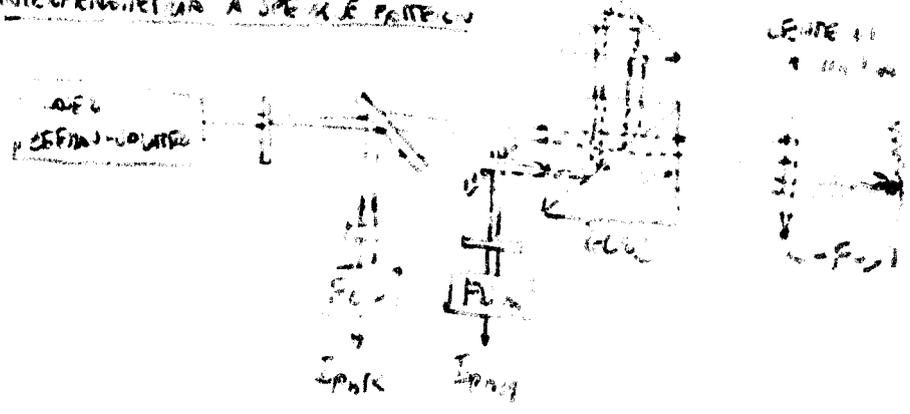
IL N° DI RAYL CHE VENGONO DIFFUSI OGNI UNO È DATO DAL RAPPORTO DELLE ACCETTAENZE (DEL DIFFUSORE E DEL RICEVITORE):

$N_{rayl} = \frac{\Omega_{for}}{\Omega} = \frac{\pi D_{for}^2 \cdot \pi D^2}{4 z^2 \cdot \pi D^2 \cdot \pi} = 9 \cdot 10^8$

LA FLUENZA LUMINOSA È DATA DA $I = \frac{P_r}{A_{for}}$... IL N° DI RAYL CHE VENGONO DIFFUSI OGNI UNO È DATO DAL RAPPORTO DELLE ACCETTAENZE (DEL DIFFUSORE E DEL RICEVITORE): $\Omega = \frac{\pi D_{for}^2}{4 z^2}$

LA DISTANZA CHE DEVE ESSERE MINORI DI $z = \frac{D_{for}}{2} = 5 \text{ cm}$

INTERFERENZA A SPESSE PARALLELE



$N_{rayl} = \frac{\Omega}{\Omega_0}$

IL FASCIO LASER HA SEZIONE QUADRATA S_c ... IL N° DI RAYL CHE VENGONO DIFFUSI OGNI UNO È DATO DAL RAPPORTO DELLE ACCETTAENZE (DEL DIFFUSORE E DEL RICEVITORE):

$S_c = \frac{\lambda z}{D}$

V_{max}

IL N° DI RAYL CHE VENGONO DIFFUSI OGNI UNO È DATO DAL RAPPORTO DELLE ACCETTAENZE (DEL DIFFUSORE E DEL RICEVITORE):

SI DIFFONDE NEL ...

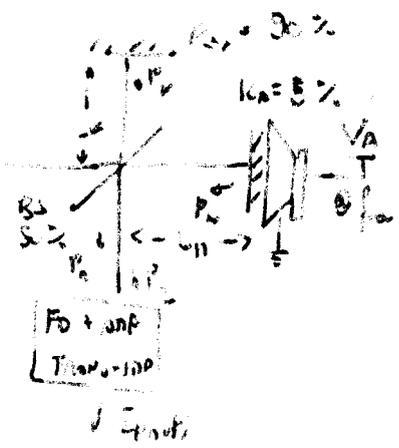
IL N° DI RAYL CHE VENGONO DIFFUSI OGNI UNO È DATO DAL RAPPORTO DELLE ACCETTAENZE (DEL DIFFUSORE E DEL RICEVITORE):

SE CONSIDERO LENTE: $\begin{cases} R_1 = 100 \text{ mm} \\ R_2 = 200 \text{ mm} \end{cases} \Rightarrow D_1 = 20 \text{ mm}$ (DIMENSIONE LA DIMENSIONE DI CUI RISPONDE)
 $F = 10 \text{ mm}$ $D_2 = 156 \text{ mm}$ $\Rightarrow NBS_{D_1, D_2} = 8 \text{ mm}$ (MIGLIORI PRESTAZIONI)

RIASSUNTO: POTENZA GRANDE SINTONO SPECIFICHE \rightarrow FOCUSAZIONE PRECISA
 STABILITÀ PER IL TEMPO \Rightarrow NO MOVIMENTO (PER IL POSIZIONAMENTO) (CON LA LENTE)

ESERCIZIO

LASER
 UFG



$f = 100 \text{ mm}$
 $R_1 = 100 \text{ mm}$
 $R_2 = 200 \text{ mm}$
 $D_1 = 20 \text{ mm}$
 $D_2 = 156 \text{ mm}$
 $L = 1 \text{ m}$
 $\omega = 0,5 \text{ m}$
 $f = 100 \text{ mm}$
 $R = 5\%$
 $T = 95\%$
 $\lambda = 633 \text{ nm}$
 $I_p(0)$
 N° Filament x un E. di luce
 DEL LASER LASER!
 EFFICIENZA

$P_{in} = P_{out} \cdot 5\% = 0,25 \text{ mW}$ $P_{in} = P_{out} = 5 \text{ mW}$
 $P_{in} = P_{out} \cdot 3\% = 4,5 \text{ mW}$ $P_{in} = P_{out} = 15 \text{ mW}$

$P_{in} = P_{out} + P_{loss} = 0,4 \text{ mW}$ $P_{in} = P_{out} + P_{loss} = 15,5 \text{ mW}$

ANDAMENTO DELLA FASE DEL LASER?

$\Delta \phi_{tot} = k \cdot (L + 2f) + \phi_{refl} - k \cdot (L + 2f) - \phi_{refl} = 0$

$\Delta \phi_{tot} = k \cdot (L + 2f) + \phi_{refl} - k \cdot (L + 2f) - \phi_{refl} = 0$

SE LA FASE DEL LASER È INTERFERENTE CON
 IL LASER A 633 nm

$2L \approx 13 \mu\text{m}$

$\Delta \phi_{tot} = k \cdot (L + 2f) + \phi_{refl} - k \cdot (L + 2f) - \phi_{refl} = 0$

$\Delta \phi_{tot} = k \cdot (L + 2f) + \phi_{refl} - k \cdot (L + 2f) - \phi_{refl} = 0$

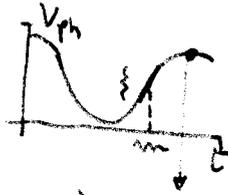
$\Delta \lambda = 20 \text{ pm}$ INDIRIZIONE
 VARIAZIONE DI λ NELLA STESSA FIBRA DI MONTAGNA (100 Hz)
 CONE IMPATTA SULLA FIBRA?

\rightarrow VEDIAMO ALIANTI FIBRE CONFEZIONE CON LA DIVERGENZA CON, SAPPREMO CHE
 $\Delta \lambda = -9 \text{ m} \cdot \Delta \lambda (-0,0001) = 0,213 \text{ nm}$ PER ELIMINARE QUESTA FIBRA
 CONFEZIONE CON LA DIVERGENZA CON, SAPPREMO CHE



g) MISURA DI VIBRAZIONI 1 ÷ 100 nm . come modificare lo schema di lettura?

→ AGGIUNGO A RETTA FILARE .



QUI LA RISONANZA SOLA DETTATA DALLO NEU (QUANTITÀ + IN FASE)

MA SE SO A FREQUENZA FILARE DEV' ESSERE $\sin \neq \cos$! NON PUÒ ESSERE LA EU IN FASE.

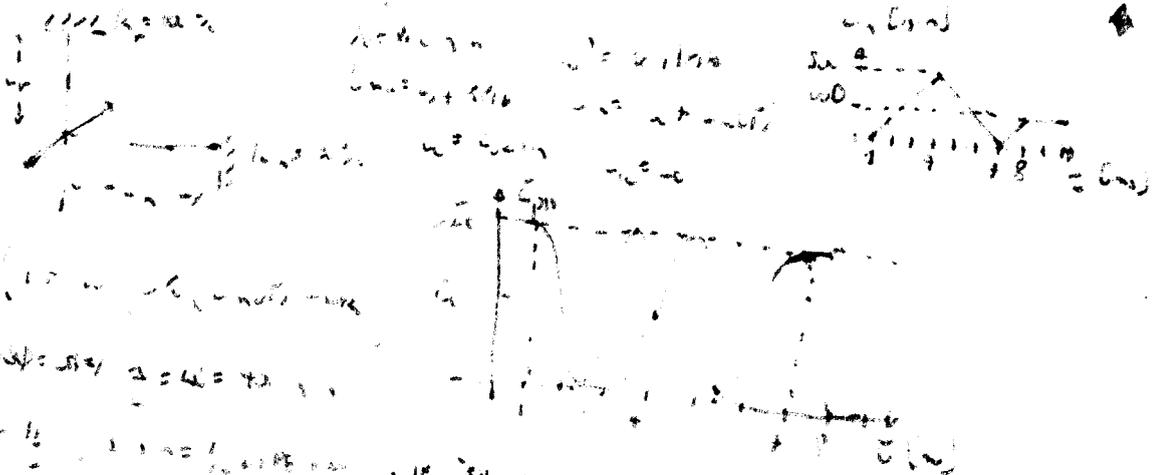
$$NEU_{FASE} = (L \cdot m \cdot \omega) \frac{dV}{dV}$$

$$NEU_y = \frac{L \cdot \omega}{2 \pi V} \cdot \sqrt{\frac{9 \cdot 10^{12}}{2 \cdot 10^4}} = 3,75 \text{ km}$$

IN REALTÀ SI LONTANO IN VIBRAZIONE DEL PUNTO (L'INIZIO) E QUANTISSIMO DA DISTINGUERE CHE QUANTO È FINO PER LA NEUTRALITÀ.

IN VIBRAZIONE FILARE $V = \frac{L \cdot \omega \cdot m \cdot \omega}{2 \pi V} = 0,95$ (DA FACILITARE FINO A 1...)
 DAL PUNTO $\omega \leftarrow$ PUNTO

EFC



6. Spiega il...
 una forza è...
 il punto di...
 se si...
 P = ...



interferometria

mercoledì 8 gennaio 2014

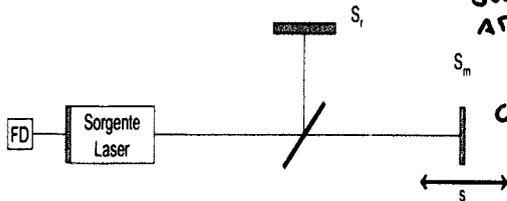
CONFIGURAZIONE INTERNA:

GLI SPECCHI COSTITUISCONO DUE CAVITÀ LASER IN CUI OSCILLANO DUE MODI SUL FOTODIODO C'È BATTIMENTO TRA I DUE MODI → LEGGO IL CONTINVO OTTICO ATTRAVERSO LA FREQUENZA:

$$\Delta f = \frac{c}{2L} \cdot \Delta s / \lambda^2 \rightarrow I = I_0 \cos(2\pi \Delta f t)$$

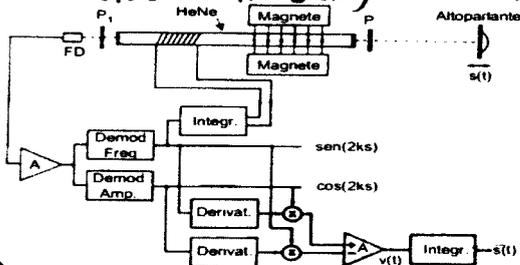
CI GUADAGNO IN SENSIBILITÀ: $\frac{\Delta f}{\Delta s} = \frac{c}{\lambda^2 L}$ ($\sim 2,7 \text{ MHz/mm}$)

MAX SPOSTAMENTO X MAX ANGOLARITÀ: $s_{max} = \lambda/2$



CONFIG. SELF-MIXING (RETRO-INIEZIONE)

IL CAMPO DI RIFLESSO VIENE RE-INIETTATO IN CAVITÀ E VA A MODULARE IL CAMPO SORGENTE SIA IN AMPIEZZA CHE IN FREQUENZA:



$$E_0 \rightarrow \begin{matrix} \text{FREQ SIN} \\ \alpha E_L e^{j\theta} \\ \theta = 2\pi s (s_0 + s(t)) \\ \text{AN} \alpha \cos \end{matrix}$$

NEL FOTODIODO SI AVRA:

$$I_{ph} = I_0 (1 + m_{AN}) \cos[(1 + m_{FREQ}) \omega t] \quad \text{con} \quad \begin{cases} m_{AN} = A \cos(2\pi s) \\ m_{FREQ} = B \sin(2\pi s) \end{cases}$$

COME FACCIO A LEGGERE LE MODULAZIONI? SONO A FREQUENZA OTTICA (ALTA) DEVO DEMODULARE:

FACCIO INTERFERENZA CON UN MODO CHE NON VIENE MODULATO (IL POLARIZZATORE P LO FA STARE IN CAVITÀ):

$$I_{ph} = I_0 (1 + A \cos(2\pi s)) \cdot \cos(2\pi (\nu_1 - \nu_2) t + B \sin(2\pi s))$$

OTTIENGO COSÌ LA PORTANTE A BASSA FREQUENZA ($\nu_1 - \nu_2$)

N.B.: DERIVANDO LE DUE DEMODULAZIONI E POI SOPPRIMENDOLE SI OTTIENE $\frac{ds}{dt}$ (VELOCITÀ!)

SE HO PIÙ SPECCHIE QUAE PENSO?

es: $S_0 = 40 \text{ cm}$

$L_{\text{HeNe}} = 20 \text{ cm (CAVITÀ)}$

$P_L = 0,5 - 1 \text{ mW}$

DIAMETRO MODULO SUL DIFFUSORE? $D = 2\theta \cdot S_0 = \frac{2\lambda}{\pi w_0} \cdot S_0$

LA DIMENSIONE SPECCHIE: $S_E = \frac{\lambda S_0}{D} = \frac{\pi w_0}{2}$



INDIPENDENTEMENTE DALLA DISTANZA (SENZA FIDABILITÀ) AVRÒ SEMPRE E SOLO UN SOLO SPECCHIO COMPLETO CHE INTERFERISCE IN CAVITÀ

RETRO-INIEZIONE CON LASER A SEZIONAMENTO: NON POSSO USARE LA MODULAZIONE IN FREQUENZA PERCHÉ NON HO SUFFICIENTE STABILITÀ IN FREQUENZA

$$I_{ph} = I_0 (1 + m F(2\pi s)) \dots$$

SE $F(2\pi s)$ FORSE $= A \cos(2\pi s)$ SARREI NELLA SITUAZIONE DI PRIMA JENNA PERÒ LA MOD. IN FREQUENZA È QUINDI AVREI ATTUALITÀ SUVA DIREZIONE DELLO SPALTIMENTO

$F(2\pi s)$ DIPENDE DAL PARAMETRO $C = \frac{S_0 \sqrt{1 + \alpha^2}}{L_1 L_2}$

α È IL FATTORE DI ACCRESCIMENTO DI GAIN

$(\alpha = 1 \text{ He-Ne}, \alpha = 6 \text{ SEMICONDUCTOR})$

GIRATO VANTAGGIO LASER A SEZIONAMENTO: DOPO LA POTENZA DI USURA MODULANDO LA CORRENTE!

MISURA ASSOLUTA DI DISTANZA: $\Delta \phi = -\frac{4\pi}{\lambda^2} \Delta l \cdot S_0$

MODULO LA CORRENTE ($\rightarrow \Delta l$) E INGIRO LE FRANGE $\Delta \phi / 2\pi$ OTTIENGO LA DISTANZA ASSOLUTA S_0 !!

$$\left| \frac{\Delta \phi}{2\pi} \right| = \underbrace{N^{\circ} \text{FRANGE}}_{N_F} = \frac{4\pi}{2\pi} \cdot \frac{\Delta l}{\lambda^2} S_0 \quad \text{L} \quad S_0 = \frac{N_F \cdot \lambda^2}{2\Delta l}$$

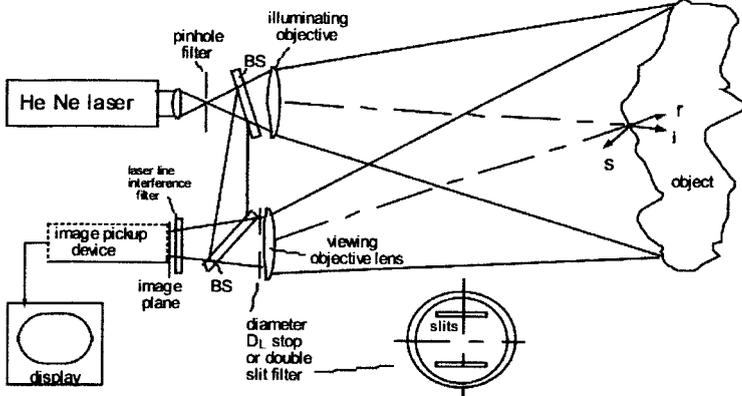


ESPI

lunedì 20 gennaio 2014

ABBIAMO CONSIDERATO UNO SPECULUM COME UN SINGOLO CANALE DI MISURA INTERFEROMETRICO
 CON DINAMICA LIMITATA ALLA DIMENSIONE LONGITUDINALE DELLO SPECULUM: $\Delta S_m \ll S_e$

POSSO VEDERE UNO SPECULUM ANCHE COME UN PIXEL DI UN'IMMAGINE (FORNITA DA TANTI SPECULUMS):



SETUP SIMILE AL GENERATORE DI OLOGRAMMI

CREO UN CAMMINO DI RIFERIMENTO CHE INTERFERISCE CON LO SPECULUM PRATERO CHE ARRIVA DALL'OGGETTO DIFFONDENTE.

GRANDE DIFFERENZA RISPETTO A PRIMA: INVECE DI FARE UN'ANALISI INTERFEROMETRICA SU UN SINGOLO PUNTO (~ 1 SPECULUM) LA FACIO SULL'INTERO OGGETTO.

OUTPUT: SEQUENZA DI IMMAGINI STATICHE (DA SOLI NON DANNO INFO... DOBBIAMO CONFRONTARLE)

① TIME AVERAGING

② FRAME SUBTRACTION

① MEDIA SUI FOTOGRAFANTI: LE PARTI DEL BERGLIO CHE VIBRANO SONO SURE (~ ANTI-NODI), LE PARTI FISSE (NODI DEL SISTEMA VIBRANTE) SONO CLARIE (MEDIA DI UNA COSTANTE).
 → ANALISI NODALE DEL SISTEMA, NON VEDO PERÒ L'AMPIEZZA DELLE OSCILLAZIONI

② SOTTRAZIONE TRA RIFERIMENTO (OGGETTO INASTRUBUZZATO) E MISURA (OGGETTO DEFORMATO)
 → PIANO DI INTERFERENZA RISTITUISCE IL CONTO DI DEFORMAZIONE

NB: OGNI IMMAGINE PORTA ANCHE INFO DI FASE PERCHÉ, INTERFERISCE CON IL CAMMINO SOGGETTO (PRIMA DI FORMARE L'IMMAGINE) LO SPECULUM

PROBLEMA: AMBIGUITÀ DEL COSINO: NON SO SE MI SPESCO AVANTI O INDIETRO... 2 SOLUZIONI:

- HVV: SHIFT DI FASE: SPESCO DI $\lambda/8$ IL BS → OTTENDO PROFILLO DI FRANGE DI SFALTIMENTO NOVO $(\lambda/8)$ RISPETTO AL PIANO → OTTENDO $\sin(\phi)$, $\cos(\phi)$

- HVV: ELABORAZIONE IMMAGINE DI FASE (OLTRE CHE AVERO DI INTENSITÀ CHE CONTIENE LE FRANGE)

